



COMUNE DI VEDELAGO

PROVINCIA DI TREVISO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria – Seduta pubblica di prima convocazione

N. 66 DEL 19-12-2016

OGGETTO: SECONDA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI: VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE ED APPROVAZIONE DEL PIANO CON PARZIALE RIPUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART.18 DELLA L.R.11/2004.

Eseguito l'appello risultano:

L'anno duemilasedici addì diciannove del mese di dicembre, alle ore 20:30, presso la Sede municipale, con avvisi scritti in data 13/12/2016 prot. n. 29185 e previo adempimento delle altre formalità di legge, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

Componente	Presente	Assente	Componente	Presente	Assente
ANDRETTA CRISTINA	X		CAVALLIN ORAZIO	X	
CARRARO MARA		X	GIRARDI ATTILIO	X	
PAONE MARIA ANGELA		X	MONTINI GUIDO	X	
PARO ELENA	X		CECCATO FABIO	X	
SPARISI GIORGIO	X		GUIDOLIN ALESSIA	X	
BINOTTO DIEGO	X		MAZZOCCATO EVA	X	
NICOLETTI ROBERTO	X		VOLPATO GIULIA	X	
BALDIN FABIO	X		SOLIGO LUCA	X	
REGINATO GLORIA	X				

Numero totale **PRESENTI: 15 – ASSENTI: 2**

Risultano presenti e rispettivamente assenti gli Assessori:

Componente	Presente	Assente	Componente	Presente	Assente
PERIN MARCO	X		BRACCIO DENISSE EDITH	X	
BELTRAME STEFANO	X		SOLIGO DANIELE	X	
SQUIZZATO SERGIO	X				

Numero totale **PRESENTI: 5 – ASSENTI: 0**

Partecipa alla seduta il dott. ENZO SPADETTO, Segretario Generale del Comune.

Il signor ATTILIO GIRARDI, nella sua qualità di Presidente del Consiglio, assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta. Chiama all'Ufficio di scrutatori i Consiglieri signori Soligo Luca, Paro Elena e Binotto Diego. Quindi, invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

PRESIDENTE GIRARDI:

Passiamo quindi al punto n. 3: "Seconda variante al Piano degli interventi: valutazione delle osservazioni pervenute ed approvazione del Piano con parziale ripubblicazione ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 11/2004".

La parola al signor Sindaco.

CONSIGLIERE BALDIN:

Dovrei uscire, sono direttamente collegato.

ESCE IL CONSIGLIERE BALDIN

PRESIDENTE GIRARDI:

Anzi devo ricordare, in effetti, che chi fosse interessato, perché verrà fatta una votazione tra l'altro generica, generale, diciamo, per questo intervento, chi si ritiene parente degli osservatori, di quelli che hanno predisposto delle osservazioni, sono pregati di uscire.

Rientra, va bene. Prego, signor Sindaco.

SINDACO ANDRETTA:

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 28 giugno scorso è stata adottata la seconda variante del Piano degli interventi, strumento operativo con il quale viene data attuazione al Piano di assetto del territorio, che, ricordo, è stato approvato in Conferenza dei Servizi a luglio del 2011 e ratificato con delibera della Giunta provinciale a settembre 2011.

Ricordo brevemente i temi trattati con la seconda variante, che nell'ambito della prevista prosecuzione del vigente Piano degli interventi costituisce un ulteriore aggiornamento su aspetti specifici e così individuati: adeguamenti in materia geologico-sismica, aggiornamento e riordino delle norme tecniche operative e contestuale verifica di coerenza con il Regolamento edilizio, aggiornamento e riordino della cartografia di Piano, verifica della attuabilità delle previsioni introdotte con la prima variante del Piano degli interventi, aggiornamento delle previsioni specialistiche, aggiornamento della schedatura dei nuclei di edificazione diffusa e degli elementi puntuali individuati nelle stesse e precisazioni delle norme di intervento collegate.

È necessario ricordare che, per effetto di legge, dalla data dell'adozione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, nonché delle relative varianti, fino alla loro entrata in vigore si applicano le cosiddette "misure di salvaguardia". Le misure di salvaguardia comportano, secondo le diverse zone del territorio comunale variamente disciplinate, l'osservanza delle norme più restrittive tra lo strumento urbanistico in vigore, quello approvato, e quello di nuova formazione, in adozione.

La variante del Piano degli interventi adottata è stata quindi messa a disposizione del pubblico per opportuna presa visione per 30 giorni consecutivi, a partire dal 5 luglio 2016, presso la sede del Comune, come risulta dall'avviso del 5 luglio stesso del 2016. Ricordo inoltre che, analogamente a quanto operato in sede di valutazione delle osservazioni relative alla prima variante del Piano degli interventi, l'Amministrazione comunale ritiene di stabilire i seguenti criteri da utilizzarsi per la valutazione delle osservazioni e la formulazione delle proposte di controdeduzione. Tali criteri suddividono le possibili osservazioni nelle seguenti cinque categorie di esito sintetico. 1) osservazioni da ritenersi accoglibili; vengono ritenute accoglibili le osservazioni che comportano una

modifica agli elaborati di piano legate a: errori cartografici o di riferimento non corretto all'interno delle NTA; il recepimento di indicazioni normative o cartografiche legate allo stato di fatto e alla normativa sovraordinata; apporti ritenuti migliorativi e integrativi agli aspetti trattati dal Piano adottato.

2) Osservazioni da ritenersi non accoglibili; sono da ritenersi non accoglibili quelle osservazioni che: sono in contrasto con la normativa vigente o in conflitto con i principi dettati dal PAT; non sono compatibili con le previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati, tra cui il Piano ambientale del Parco naturale regionale del Sile e il PTCP di Treviso; non si ritengono essere migliorative agli aspetti trattati dal Piano e agli obiettivi definiti dal documento del Sindaco.

3) Osservazioni da ritenersi parzialmente accoglibili; osservazioni che presentano contemporaneamente parte di entrambi gli aspetti di cui ai punti 1 e 2 e che prevedono il recepimento di parte dell'osservazione anche con definizione dei contenuti differenti in parte da quelli richiesti.

4) Osservazioni il cui accoglimento, anche parziale, determina la ripubblicazione; osservazioni che comportano modifiche in aggiunta in termini di volumetria o modalità attuativa tali da modificare sostanzialmente la previsione puntuale del Piano adottato e che, pertanto, determinano la necessità di ripubblicazione della singola previsione urbanistica al fine di consentire l'eventuale presentazione di specifiche osservazioni. 5) Osservazioni non pertinenti; sono da intendersi non pertinenti quelle osservazioni che non comportano una modifica agli elaborati di Piano, ovvero richiedono di poter operare gli interventi già consentiti con l'attuale apparato normativo cartografico, oppure non sono inerenti alle tematiche trattate dal Piano interventi.

È stato messo a disposizione dei cittadini un apposito modulo da utilizzarsi per la formulazione delle osservazioni al fine di garantire i contenuti necessari e sufficienti alla corretta formulazione. Nel termine indicato sono quindi pervenute n. 38 osservazioni; oltre tale termine non sono pervenute ulteriori osservazioni.

Al termine del periodo concesso per la formulazione si sono quindi esaminate e valutate le osservazioni pervenute nei tempi concessi; per ciascuna osservazione è stato quindi formulato il relativo giudizio e formulata la relativa controdeduzione. Sommariamente si evidenzia che l'esito dell'esame delle osservazioni ha portato all'accoglimento di venticinque osservazioni, all'accoglimento parziale di cinque osservazioni, al non accoglimento di otto osservazioni sul totale di trentotto.

Delle trenta osservazioni accolte totalmente o parzialmente, nove osservazioni determinano la necessità della ripubblicazione dello strumento urbanistico di cui si tratta per la specifica previsione puntuale. Tali giudizi e controdeduzioni, unitamente ai dati essenziali delle osservazioni pervenute, sinteticamente riportati, sono contenuti nel documento "Controdeduzioni alle osservazioni", datato 14.12.2016 e acquisito al protocollo n. 29377.

Si propone pertanto a questo Consiglio comunale l'approvazione del documento "Controdeduzioni alle osservazioni" sopra citato mediante unica votazione, nonché successivamente di procedere all'approvazione definitiva della seconda variante del Piano degli interventi con le modalità già illustrate in apertura dal Presidente del Consiglio, fatte salve le modifiche puntuali derivanti dall'accoglimento delle osservazioni che, modificando sostanzialmente la previsione puntuale del Piano, ne determinano la parziale ripubblicazione.

Per le parti non oggetto di ripubblicazione il Piano diverrà efficace 15 giorni dopo la sua pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune; per le parti ripubblicate diverrà invece efficace solo dopo la pubblicazione delle eventuali osservazioni e la pubblicazione dell'Albo Pretorio comunale conseguente alla definitiva approvazione. Copia integrale del Piano approvato dopo l'adeguamento ed il recepimento delle osservazioni accolte, l'avvenuta ripubblicazione e la valutazione delle eventuali relative osservazioni, sarà trasmessa alla Provincia e depositata presso la sede del Comune per la libera consultazione.

PRESIDENTE GIRARDI:

Grazie, Sindaco. È aperta la discussione. Prego, consigliere Volpato.

CONSIGLIERE VOLPATO:

Io avrei alcune domande da fare. Mi baso sul prospetto che è allegato tra gli atti, appunto, che ci avete inviato. A pagina... penso pagina 2, il secondo sottoscrittore, ho trovato alcune incongruenze. Allora, la richiesta riguarda appunto la riduzione della fascia di rispetto stradale ed è stata accolta favorevolmente da parte dell'Amministrazione. Controdeduzioni alle osservazioni, pagina 2.

Sì, non so se posso far nomi. Il sottoscrittore Vettoretto Renato ha richiesto di ridurre la fascia di rispetto stradale, ovviamente è stata accolta favorevolmente, però quello che non è chiaro è come nell'estratto da voi appunto (inc.) questo appunto non si veda, o meglio, la fascia di rispetto stradale sia stata sì ridotta, ma in virtù di una nuova area edificabile.

Questo è, diciamo, pervenuto grazie ad un confronto con l'attuale Piano degli interventi, e ho consultato il sito del Comune dove è pubblicata la tabella. Scusate ma...

SINDACO ANDRETTA:

Opterei per chiamare un attimo l'ingegner Barzan, che così ci segue dal punto di vista tecnico le due osservazioni.

CONSIGLIERE VOLPATO:

Buonasera.

ING. BARZAN:

Allora...

CONSIGLIERE VOLPATO:

Io le chiedo solamente una spiegazione, perché nell'estratto si vede chiaramente che l'area edificabile è mutata rispetto a quella indicata dalla tabella, dalla tavola 2C dal sito del Comune. Non trovo nulla in merito alla richiesta e alla controdeduzione in merito ad un'estensione dell'area edificabile, mentre si parla solamente di una riduzione della fascia di rispetto stradale.

Poi una seconda domanda che mi viene da fare è questa, il fatto che essendo l'area di rispetto..., cioè l'area di rispetto è agricola e quindi, essendo ad uso agricolo, come si può concedere un'area edificabile in quella zona? Se non ho letto male, ecco, mi sono basata sulle norme, sulle norme appunto elencate nel sito del Comune.

ING. BARZAN:

Allora, a suo tempo il signor Vettoretto Renato con il primo Piano degli interventi aveva ottenuto un'area edificabile nella stessa zona, solo più ad ovest.

CONSIGLIERE VOLPATO:

Però questo non è rilevabile dalla tavola 2C, che attualmente è pubblicata sul sito del Comune. Cioè si vede chiaramente che l'area edificabile è molto ridotta rispetto a quella indicata dall'estratto a

pagina 2. Questo non riesco a comprenderlo.

ING. BARZAN:

Allora, quest'area è stata..., deriva dall'adozione di questa variante, per cui questo non c'entra nulla con l'osservazione.

L'osservazione riguardava il fatto che, avendo spostato l'area...

CONSIGLIERE VOLPATO:

Ma perché non l'avete scritto qui che c'è un ampliamento della area edificabile?

ING. BARZAN:

No, non c'è nessun ampliamento dell'area. Non c'è nessun ampliamento dell'area.

CONSIGLIERE VOLPATO:

Allora c'è un'incongruenza tra quella che è pubblicata nel sito nell'attuale Piano degli interventi e quella che è pubblicata qui.

ING. BARZAN:

Comunque, allora, l'area è quella sotto il cerchietto rosso.

CONSIGLIERE VOLPATO:

Sì, sì, ho capito.

ING. BARZAN:

Bene. L'area non è stata modificata...

No, no, è pubblicato, eccome!

CONSIGLIERE VOLPATO:

No, scusate, allora le tavole che io trovo nel sito, zonizzazione e poi significative di Vedelago, Barcon, Fanzolo...

ING. BARZAN:

Certo.

CONSIGLIERE VOLPATO:

Okay, sono il Piano degli interventi con prima variante, no?

ING. BARZAN:

No, ci sono anche quelle della seconda adottata.

CONSIGLIERE VOLPATO:

Okay, perfetto. Io valutando quello che mettete qua nelle richieste, e cioè il fatto che la fascia di rispetto stradale venga ridotta, nell'estratto non risulta questo, risulta che sia ridotta in virtù di una nuova area edificabile.

ING. BARZAN:

No. Quella nuova area edificabile di cui lei parla è stata inserita con l'adozione di questa seconda variante.

CONSIGLIERE VOLPATO:

Ma qui verrà inserita, con questo documento?

ING. BARZAN:

No, con l'adozione avvenuta nel giugno. L'osservazione ha fatto riferimento, fa riferimento a un errore cartografico perché, avendo introdotto l'area edificabile, ovviamente non siamo più in zona agricola e quindi era stato..., c'era un refuso, era rimasta la fascia di rispetto stradale che era presente precedentemente.

CONSIGLIERE VOLPATO:

Ma perché non è rilevabile nel sito tramite la tavola 2C?

ING. BARZAN:

Dipende quale tavola ha guardato, nel senso, nella tavola del primo Piano degli interventi questa era zona agricola indubbiamente, perché l'area edificabile era stata attribuita da un'altra parte. Poi con l'adozione di questa seconda variante al Piano degli interventi l'area è stata trasportata nella posizione attuale, sotto il cerchietto; prima sotto il cerchietto c'era area agricola. Bene. Però purtroppo c'è stato un errore, che si è ben spostata l'area, ma i tecnici hanno dimenticato di togliere la fascia di rispetto stradale.

L'osservazione quindi mira a correggere questo errore, perché nelle aree non agricole non vige più il Codice della strada, per cui non vige più l'obbligo della fascia di rispetto stradale di 20 metri.

CONSIGLIERE VOLPATO:

Mi può indicare nel sito del Comune dove posso trovare, confrontare appunto l'estratto con il Piano degli interventi?

ING. BARZAN:

Allora, nel sito del Comune, nella sezione urbanistica, della pianificazione, ci sono elencate tutte le..., sia il primo Piano degli interventi che anche la seconda variante adottata.

CONSIGLIERE VOLPATO:

Beh, è questo che ho io?

ING. BARZAN:

Beh, adesso io...

CONSIGLIERE VOLPATO:

Sì, cioè, le tavole sono quelle che sono pubblicate.

ING. BARZAN:

Sono quelle che sono pubblicate.

CONSIGLIERE VOLPATO:

Ma allora ho ragione a dire che...

ASSESSORE PERIN:

Stai facendo confusione, perché la tua osservazione la dovevi fare nell'adozione del Piano. Adesso noi stiamo rispondendo alle osservazioni, rispondiamo alle osservazioni...

CONSIGLIERE VOLPATO:

Mi sembra sia l'oggetto di discussione.

ASSESSORE PERIN:

Finisco, finisco. Rispondiamo alle osservazioni, viene approvato definitivamente il Piano degli interventi e poi lo vedrai pubblicato nel sito. Come possiamo pubblicare nel sito una cosa che non è ancora approvata?

CONSIGLIERE VOLPATO:

Io dico solamente che, rispetto a quello che c'è scritto qui, okay, vedo che l'estratto non corrisponde a quella che è la richiesta del sottoscrittore e...

ASSESSORE PERIN:

Rispetto all'adottato. Adottato, non pubblicato.

PRESIDENTE GIRARDI:

Possono fare una proposta? Ingegnere, mi fa la cortesia? Può portarsi vicino al consigliere Volpato e *vardar col teefonin par capire*... Per cortesia.

CONSIGLIERE VOLPATO:

No, adesso non prendetemi in giro. Sinceramente...

PRESIDENTE GIRARDI:

No, non stiamo prendendo in giro nessuno.

CONSIGLIERE VOLPATO:

...io non comprendo perché l'estratto da voi pubblicato...

PRESIDENTE GIRARDI:

Quello che mi interessa è che *se vaga fora co e idee ciare, parché...*

CONSIGLIERE VOLPATO:

...si differenzia da quello che c'è scritto qui. Sì, ci sono le diverse zonizzazioni e anche le significative. Andiamo a Vedelago, Piano degli interventi, urbanistica, edilizia, quello che avete pubblicato. Andiamo in "Amministrazione trasparente"? La riguardo, aspetta, "Significative di Vedelago", prendiamo la stessa zona e vediamo se... Questa fascia di rispetto qua? Okay, allora mi scuso, io ho chiesto solamente una chiarificazione, niente di più, eh, non volevo fare...

PRESIDENTE GIRARDI:

Quindi, Giulia, nessuno ha voluto prendere in giro nessuno, naturalmente.

CONSIGLIERE VOLPATO:

No. Io ovviamente ho fatto..., cioè siamo qui per discutere, okay?

PRESIDENTE GIRARDI:

In buonissima fede, assolutamente.

CONSIGLIERE VOLPATO:

Io ho chiesto una spiegazione, okay?

PRESIDENTE GIRARDI:

Tranquilla.

CONSIGLIERE VOLPATO:

Nulla di più.

PRESIDENTE GIRARDI:

Comunque soddisfatta del contributo dell'ingegnere?

CONSIGLIERE VOLPATO:

Sì, una sola piccola delucidazione, che la trovo subito. Allora, al n. 25 si parla sempre di una

modifica del perimetro di una nuova area edificabile, c'è scritto "accoglibile". Perché l'accoglimento non è soggetto a ripubblicazione? N. 25.

ING. BARZAN:

Confermo. Roncato Nicola?

CONSIGLIERE VOLPATO:

Sì, esatto. Non è soggetto a ripubblicazione.

ING. BARZAN:

Allora, questa qui è una rettifica del perimetro, cioè nella sovrapposizione tra il catastale e la carta tecnica regionale c'è stato un errore, praticamente il perimetro a nord, e infatti il cerchietto sta proprio sulla linea a nord, non corrisponde esattamente, come inclinazione, all'effettiva mappa catastale. Per cui non c'è aumento di superficie, di volume, niente, c'è solo la rettifica corretta proprio della linea.

CONSIGLIERE VOLPATO:

Okay.

ING. BARZAN:

Quindi questo non comporta ripubblicazione perché non aggiunge e non toglie volume o superficie alla zona edificabile già introdotta, addirittura questa con la prima variante.

CONSIGLIERE VOLPATO:

Okay, sì, sì, ho visto. E per quanto riguarda il n. 9, c'è scritto che ci sarà un trasferimento di un'area edificabile appunto, come si vede dall'estratto c'è stato un ridimensionamento, ma non si capisce dove verrà trasferita.

ING. BARZAN:

Sì. Allora anche qui, anche qui con la prima variante al Piano degli interventi era stata concessa una determinata area edificabile sulla zona dove vedete il cerchietto. In realtà poi la ditta ne ha richiesto una riduzione, sempre in sede di adozione, adozione del Piano. La riduzione ha portato a che l'area praticamente sia quella evidenziata nella planimetria, quella a ridosso degli altri fabbricati, quella con il tratteggio inclinato.

CONSIGLIERE VOLPATO:

Questa?

ING. BARZAN:

Sì.

CONSIGLIERE VOLPATO:

Fa parte sempre dello stesso atto?

ING. BARZAN:

Sì, sì, sì, sì. È stata solo rimodulata, spostata. Adesso la ditta Girardi chiede che venga mantenuta la stessa area edificabile, solo orientata, praticamente ruotata di 90 gradi. Quindi noi non abbiamo qui l'estratto di come verrà fuori, comunque viene posizionata solo in maniera diversa all'interno della stessa area e avrà la stessa superficie e la stessa volumetria.

Anche qui appunto è solo una richiesta di riposizionamento dell'area, senza aumenti di volumetria e di superficie.

CONSIGLIERE VOLPATO:

Okay. Perfetto, okay, non ho altro. Grazie.

PRESIDENTE GIRARDI:

Grazie. Altri interventi? Prego, consigliere Mazzoccatò.

CONSIGLIERE MAZZOCCATO:

Grazie. Scusate, io vorrei fare un piccolo, un breve intervento in merito alla questione dell'area Sira, Fossalunga. Allora, in merito alla seconda variante al Piano degli interventi vorrei innanzitutto ribadire la nostra posizione, e mi riferisco ai colleghi della minoranza, di assoluta perplessità circa la scelta effettuata da codesta Amministrazione in sede di adozione della variante con riferimento in particolare alla volontà di concedere la conversione della destinazione agricola commerciale di una vasta area relativa al sito di Sira S.p.A. in Fossalunga.

All'epoca dell'adozione della seconda variante, a giugno appunto, l'Amministrazione si era in proposito giustificata asserendo che la conversione era pressoché un atto dovuto in quanto Sira era già titolare di una vecchia autorizzazione regionale relativa alla superficie di vendita. Seppur è vero che Sira è titolare di tale autorizzazione, vorrei tuttavia che si facesse maggior chiarezza in merito, per evitare quantomeno di far confusione. Mi pare infatti che - ma di ciò ne chiedo conferma - il fatto di detenere un'autorizzazione a poter esercitare una certa superficie di vendita non determini automaticamente anche il diritto a vedersi convertite delle aree agricole in aree commerciali ai fini del detto esercizio.

Se non erro l'autorizzazione ad una determinata superficie commerciale di vendita è una cosa, la destinazione urbanistica è un'altra. È pacifico che la vendita possa essere esercitata solo su un fondo avente destinazione commerciale; altrettanto pacifico non è avere il diritto di convertire proprie aree agricole in commerciali ai fini di usufruire appieno di una propria autorizzazione alla vendita. O no? Ne chiedo conferma.

Ciò perché vorrei che fosse chiaro che la scelta operata in sede di adozione del Piano da parte dell'Amministrazione è stata una libera scelta, condivisibile o meno ma libera, dalla minoranza non condivisibile ma comunque libera e non vincolata, come mi pareva in qualche modo ci fosse stato un tentativo di farla passare dalla precedente autorizzazione regionale.

Questo per fugare ogni equivoco. E a tale scelta l'Amministrazione era addivenuta, in sede di adozione sempre, nonostante le numerose perplessità e preoccupazioni manifestate non solo da alcuni colleghi, dai colleghi Consiglieri, ma anche dai cittadini e da una delle associazioni di categoria del territorio maggiormente rappresentativa, in ordine ai possibili scenari che si sarebbero potuti realizzare a fronte di tale conversione. Anzi, all'epoca l'Amministrazione aveva dato atto di non conoscere le intenzioni di Sira in ordine al futuro del sito e di non avere alcun strumento per

poter discutere in merito ad un'eventuale progettualità della stessa, se non quella del dialogo.

Senonché ora l'Amministrazione propone una modifica dell'adozione intervenuta, proponendo di far soggiacere la conversione delle aree all'approvazione da parte dell'Amministrazione stessa, dunque, di uno strumento urbanistico attuativo, di un PUA, se non ho errato a capire.

Quindi sono senz'altro..., siamo senz'altro entusiasti di questa scelta amministrativa, anche alla luce del progressivo deterioramento dell'area interessata, ma vorrei che fosse chiaro per quali motivi non era stata effettuata questa scelta fin dall'inizio, visto peraltro che era stata sollecitata in qualche modo l'individuazione di uno strumento che consentisse di monitorare la progettualità dell'area, non conoscendo quali fossero le intenzioni o i possibili, appunto, scenari.

Attendendo quindi la spiegazione dell'Amministrazione in proposito, pur ribadendo le nostre perplessità in ordine alla scelta effettuata all'epoca in sede di adozione, di concedere la conversione dell'area pur in una totale ignoranza, nel senso di non conoscenza dei possibili scenari futuri del sito, tuttora ignoti se non erro, riteniamo di condividere, alla stregua del "salviamo il salvabile", la modifica al Piano che oggi si propone. Ciò nonostante, per coerenza rispetto al voto espresso in sede di adozione del Piano, in cui ci eravamo astenuti, il nostro voto sarà comunque di astensione.

PRESIDENTE GIRARDI:

Vuole rispondere subito, signor Sindaco?

SINDACO ANDRETTA:

Sì. Sì, sì.

PRESIDENTE GIRARDI:

Prego.

SINDACO ANDRETTA:

Per quanto riguarda..., noi in questa sede stiamo proprio accogliendo infatti l'osservazione di quell'associazione di categoria chiamata appunto Ascom, che ci ha chiesto al sub A, se non sbaglio, stavo cercandolo, di assoggettare l'intera area allo strumento urbanistico preventivo perequato, infatti questa modifica della modalità attuativa dell'area, non prevista in sede di adozione, comporta la pubblicazione limitatamente alla variante apportata. Quindi, esattamente come avevamo detto precedentemente, abbiamo accolto l'osservazione da parte di un'associazione di categoria, e non solo, c'è un'altra un'osservazione in merito, accogliendo proprio il primo punto di queste osservazioni.

Noi riteniamo sicuramente il PUA uno strumento di difesa da parte di entrambe le parti per quanto riguarda un progetto che dovrà essere presentato. L'unica risposta che le posso dare al perché non l'abbiamo fatto prima, è perché il progetto, come avevamo detto nello scorso Consiglio, non c'era, e quindi non potevamo di certo assoggettarlo a nessun tipo di strumento; avevamo detto che avevamo reso l'osservazione, la richiesta da parte della proprietà accoglibile in attesa di un progetto e il progetto non è pervenuto e per questo noi adesso lo assoggettiamo a PUA.

Quindi mi pare che l'*iter* abbia seguito una strada corretta.

CONSIGLIERE MAZZOCCATO:

Sì, non mi pare, non so se ho capito male, ma nemmeno ad oggi c'è il progetto, giusto?

SINDACO ANDRETTA:

Giusto.

CONSIGLIERE MAZZOCCATO:

Però lo possiamo assoggettare comunque a PUA?

SINDACO ANDRETTA:

Certo, perché abbiamo dato..., abbiamo reso accoglibile la prima richiesta e adesso la assoggettiamo a PUA. Ovviamente, senza nessun progetto, non potevamo chiedere un progetto o una progettazione unitaria prima, quindi noi abbiamo questa...

CONSIGLIERE MAZZOCCATO:

Ma non ce l'abbiamo ancora attualmente il progetto, o continuo a non capire bene io?

SINDACO ANDRETTA:

No. Allora io ho detto che noi abbiamo... Ripeto. Allora, noi abbiamo reso accoglibile la richiesta da parte del richiedente, okay?

CONSIGLIERE MAZZOCCATO:

Sì.

SINDACO ANDRETTA:

Punto, e abbiamo reso un'area di un determinato tipo. Abbiamo in questa sede accolto un'osservazione, assoggettando quest'area a PUA in attesa di un progetto, punto, che è l'ultimo, diciamo, strumento che ci resta per determinarne la destinazione.

Prima potevamo determinarne una destinazione chiedendo un progetto prima. Non c'era, e quindi abbiamo reso l'area... e adesso lo chiediamo. Non potevamo chiedere in sede di richiesta un progetto. Non so se mi sono spiegata.

CONSIGLIERE MAZZOCCATO:

No, continuo a non seguirla, mi dispiace. Siamo contenti del fatto che ci sia questa modifica, per carità, e l'abbiamo detto e lo ribadiamo, però non capisco ancora perché l'abbiamo introdotta solo in sede di accoglimento delle osservazioni e non fin dall'inizio, visto che mi pare di capire, ma probabilmente è mio limite...

SINDACO ANDRETTA:

Ci riprovo. Perché noi, quando abbiamo reso accoglibile la richiesta da parte della proprietà, abbiamo chiesto un progetto e quindi abbiamo detto: ti diamo quest'area e ci consegnerai un progetto. Così ho detto nell'ultimo Consiglio comunale.

Essendo che questo progetto fino ad oggi non è pervenuto, lo assoggettiamo a PUA.

CONSIGLIERE MAZZOCCATO:

D'accordo, però...

SINDACO ANDRETTA:

Cioè, non è che potevo intervenire in un'idea di un... lo ho visto una richiesta e abbiamo approvato in Consiglio.

CONSIGLIERE MAZZOCCATO:

Sì, d'accordo, ma il progetto non era pervenuto prima dell'adozione del Piano e di ciò l'Amministrazione era consapevole.

SINDACO ANDRETTA:

Non è che io posso andare a chiedere ai cittadini, ai proprietari una cosa che loro non presentano.

CONSIGLIERE MAZZOCCATO:

No, chiaro, chiaro.

SINDACO ANDRETTA:

Appena l'hanno presentata l'abbiamo richiesta e quindi...

CONSIGLIERE MAZZOCCATO:

No, certo, mica si può costringere un cittadino privato a presentare un Piano, questo è chiaro. Però l'Amministrazione, consapevole dell'inesistenza di un Piano, che pur aveva richiesto e sollecitato immagino...

SINDACO ANDRETTA:

Ma certo, se avessimo la sfera di cristallo probabilmente l'avremmo chiesto ancora prima che loro avessero fatto la richiesta.

CONSIGLIERE MAZZOCCATO:

...avrebbe dovuto assoggettare sin dall'inizio a PUA la concessione della conversione. Questo a mio avviso.

Chiedevo solo i motivi per i quali all'inizio non si era pensato di assoggettarla a PUA in difetto di un Piano, di un progetto.

SINDACO ANDRETTA:

No, no, no, ma io ripeto, quando hanno fatto la richiesta hanno detto che avrebbero protocollato un progetto; non potevo di certo andare a dire: presentate un PUA o un accordo o qualsiasi altro tipo di cosa, perché hanno fatto una richiesta che noi abbiamo vincolato a un progetto. Sì, magari un mese prima che presentassero la richiesta poteva venirmi in mente? La vedo dura, insomma.

CONSIGLIERE MAZZOCCATO:

D'accordo, quindi prendo atto del fatto che siamo in balia delle attività dei privati in ordine al...

SINDACO ANDRETTA:

No, non siamo in balia di niente, tanto è vero che abbiamo fatto una scelta importante indipendentemente.

CONSIGLIERE MAZZOCCATO:

...alla presentazione..., alle scelte urbanistiche.

SINDACO ANDRETTA:

Io credo che quella di stasera determini invece esattamente l'opposto: un'attenzione particolare a ogni genere di richiesta. Perché se noi non stessimo qui a valutare giorno dopo giorno tutti gli elementi che si succedono e le cose che accadono, probabilmente avremmo approvato questa richiesta senza null'altro, perché non era dovuto, non era scritto e non c'era una condizione giuridica che ne determinasse... La nostra attenzione è stata così alta che, avendo detto "sì, ma vediamo il progetto", il progetto non è pervenuto, lo "blindiamo". Questa è la nostra volontà.

CONSIGLIERE MAZZOCCATO:

Va beh, insomma, allora diciamo meno male che è stato fatto, meglio tardi che mai!

PRESIDENTE GIRARDI:

Prego, consigliere Ceccato.

CONSIGLIERE CECCATO:

Grazie, Presidente. Mah, sostanzialmente felice di vedere che comunque è stata accettata la richiesta dell'Ascom, l'osservazione dell'Ascom, che guarda caso coincide con la nostra richiesta espressa in Consiglio comunale, quindi fa piacere, insomma, di questo.

Semplicemente, a completezza un po' del ragionamento fatto dai due Consiglieri, volevo, niente, esprimere la curiosità dell'osservazione n. 16, ovvero di Fiorenza Muraro, che per inciso non mi vede neanche del tutto contrario, anzi, potrebbe essere un punto che voterei anche favorevolmente se fosse votato singolarmente, ma mi sembra che sia un altro caso in cui, come detto prima, qualcuno va a destra, qualcuno va a sinistra e, comunque sia, all'interno della stessa maggioranza continuano a esserci punti di non condivisione.

Semplicemente era questa mera considerazione e curiosità, vedere come si dialoghi o non dialoghi o come il non dialogo all'interno della maggioranza non sia sempre così unitario.

PRESIDENTE GIRARDI:

Mai saver tutte e robe dei morosi!

SINDACO ANDRETTA:

No, però posso fare una domanda io, che non ho capito? Non hai capito perché non abbiamo

accolto questa osservazione, sulla base di quali punti?

CONSIGLIERE CECCATO:

Era una considerazione politica più che..., non era nel merito dell'accoglimento o non accoglimento. Dato che è stato fatto da un componente, ribadisco, che fa parte comunque di un Gruppo che è all'interno della maggioranza, mi fa strano vedere che un componente, chiamiamolo della maggioranza, faccia una proposta e non venga accolta dal suo stesso Gruppo, insomma.

SINDACO ANDRETTA:

Mi fa strano sentirci fare un plauso da parte dell'opposizione perché abbiamo accolto un'osservazione. Io credo che amministrare voglia dire anche questo, sicuramente concertare, condividere e collaborare in senso costruttivo, come del resto abbiamo sempre chiesto.

PRESIDENTE GIRARDI:

Bene, altri interventi? Altri interventi? Prego, consigliere Sparisi.

CONSIGLIERE SPARISI:

No, stavo pensando all'unanimità, perché uno dei primi interventi un po', così, un piccolo screezio che c'è stato, c'era l'accusa che tutti alzavano la mano all'unisono, tutti d'accordo. Adesso è il contrario: se c'è qualcuno di diverso... Cioè, cosa dobbiamo fare, essere tutti assieme o ognuno per conto suo?

PRESIDENTE GIRARDI:

Consigliere, non divaghi per favore. Può venire al dunque?

CONSIGLIERE SPARISI:

Va bene, torniamo al dunque.

Mai contenti, d'accordo. No, a nome del Gruppo di maggioranza propongo un emendamento all'Allegato B del PEC.

Allora, "Emendamento in sede di valutazione delle osservazioni ed approvazione della seconda variante al Piano degli interventi". Do lettura: "Il presente emendamento riguarda la proposta di modifica parziale all'Allegato B al Regolamento edilizio comunale denominato 'Piano energetico comunale (PEC)', nei termini e per le motivazioni di seguito riportate. Per quanto riguarda le caratteristiche dell'involucro degli edifici, si osserva che i limiti di trasmittanza indicati risultano inferiori sia a quelli della normativa vigente che a quelli che entreranno in vigore per legge a partire dall'anno 2019, ciò costituendo un aggravio, sia in termini progettuali che in termini economici, ai cittadini. Pur condividendo la scelta operata in sede di adozione della variante, di fornire indicazioni e prescrizioni sulle modalità costruttive degli edifici onde garantire un principio di sostenibilità in termini di risparmio energetico, si ritiene di modificare tali limiti di trasmittanza contenuti nell'articolo, adeguandoli a quelli che entreranno in vigore a partire dal 2019, anticipandone pertanto l'applicazione.

Si ritiene inoltre particolarmente oneroso assoggettare all'obbligo di adeguamento dei valori di trasmittanza di pareti, strutture opache di coperture orizzontali e chiusure trasparenti, quelle modifiche al fabbricato che ne interessino una quota maggiore del 25 per cento della superficie disperdente. Tale norma, infatti, diverrebbe difficilmente applicabile in particolar modo agli edifici

pluri-alloggio, ove in caso di intervento sul singolo alloggio potrebbe rivelarsi obbligatoria la modifica delle caratteristiche all'intero edificio. Si ritiene maggiormente utile innalzare detta percentuale al 50%.

Si ritiene, infine, che le misure sopracitate non debbano essere applicate a edifici aventi destinazione commerciale.

Per quanto riguarda il posizionamento lungo il lato nord degli edifici dei locali meno bisognosi di riscaldamento e illuminazione, non si ritiene di condividere l'obbligatorietà, in quanto tale obbligo condizionerebbe fortemente la progettualità anche in relazione alle dimensioni e forma dei lotti ove sorgeranno gli edifici. Si ritiene maggiormente utile fornire indirizzo affinché detti locali debbano preferibilmente essere disposti lungo il lato nord, ove possibile, al fine di fungere da cuscinetto fra il fronte freddo e gli spazi più utilizzati.

Per quanto riguarda, infine, la parte dell'Allegato B al PEC relativa alla gestione delle acque meteoriche, si propone di stralciare la stessa in quanto l'argomento è già trattato all'articolo 90 del PEC stesso.

Ciò premesso, per le considerazioni esposte si propone a questo Consiglio comunale la modifica dell'Allegato B al Regolamento edilizio comunale nei termini sopra citati”.

PRESIDENTE GIRARDI:

Grazie, Consigliere. È aperta la discussione. Prego, signor Sindaco.

SINDACO ANDRETTA:

Per un'integrazione. Propongo inoltre, a seguito di quanto detto dal Capogruppo architetto Sparisi, che dall'applicazione di quanto previsto dall'articolo relativo ai limiti di trasmittanza siano esclusi i fabbricati aventi la destinazione artigianale.

Le norme, infatti, così come scritte sembrano già escluderli, ma nel suo articolato distinguere dagli altri quei fabbricati artigianali che sono riscaldati solo da una funzione del ciclo produttivo, questo genererebbe una difficoltà di interpretazione, che si ritiene così di risolvere.

PRESIDENTE GIRARDI:

Grazie. È aperta la discussione. Prego, Consigliere Mazzoccatto.

CONSIGLIERE MAZZOCCATTO:

Io, se posso, vorrei chiedere l'opinione in merito dell'assessore Squizzato, l'Assessore all'Ambiente.

ASSESSORE SQUIZZATO:

...fare una serie di modifiche, perché erano restrittive e quasi rendevano impossibile alcune situazioni, ad esempio quella della riduzione della superficie, dell'aumento della superficie dal 25% al 50% era perché magari in un condominio, se un solo appartamento voleva fare un efficientamento energetico, costringeva magari tutto il resto anche a farlo, magari non avevano la possibilità economica anche di sopportarlo, no?

Per cui il fatto di allargare questo ventaglio permette di ottemperare a chi, magari un solo soggetto, può fare questo intervento, senza coinvolgere tutti gli altri. Per cui sono degli assestamenti che abbiamo cercato di fare, anche sentendo le esigenze appunto delle persone, che sono pervenute, e per permettere una maggiore fattibilità della cosa, perché altrimenti, essendo molto stringente,

ancora di più, diventava che rimaneva soltanto sulla carta.

Il fatto stesso che noi abbiamo portato le trasmittanze che abbiamo delle varie pareti e delle strutture, delle finestre piuttosto che del tetto, alla normativa che fa riferimento al 2019-2021, per cui è già più avanti rispetto alla normativa attuale. È già un buon risultato.

È preferibile che ci siano più interventi piuttosto che pochi, perché appunto molti non arrivavano a quella percentuale che noi avevamo determinato, che era ancora superiore a quella richiesta per il 2021. Cioè andavamo a un prospetto di edifici ad energia quasi zero, no, che è quello a cui si vuole arrivare, ma magari più gradatamente e diamo la possibilità di intervenire maggiormente con le risorse che ci sono, visto anche appunto il periodo, per cui diamo un incentivo, diremmo, a questa attivazione della materia.

Volevo magari anche aggiungere... no, lo faccio dopo casomai, quello dello Sportello Energia, nel senso che si va..., volevo informarvi anche di questo, che troverete nelle vostre cartelline questa locandina in cui, appunto, per andare a fare un'azione, quella riferita al PAES che avevamo approvato per il risparmio energetico e per le emissioni di CO2.

Vi chiedo la collaborazione anche vostra perché è uno Sportello Energia che va verso i cittadini e che noi vogliamo fare del tutto gratuitamente. Ci sarà un primo incontro mercoledì 21 in cui verrà spiegato, qui in biblioteca, per cui più persone ci saranno meglio è, proprio per informare la cittadinanza che viene data questa possibilità: due ore alla settimana per sei mesi qui ci sarà un referente, in cui i cittadini possono dire le loro necessità per quanto riguarda un intervento energetico sul proprio edificio; in più ci saranno anche altre due ore telefoniche e ci saranno altri tre incontri per spiegare varie tematiche sull'efficientamento energetico, uno al mese.

Questo Sportello Energia durerà per sei mesi, per cui trovo giusto che sia pubblicizzato al massimo proprio per dare questa possibilità ai nostri cittadini.

Nel contempo verrà fatto anche un bando per vedere se ci sono delle ditte disponibili gratuitamente a fornire un servizio di termografia, che è una fotografia della propria abitazione per vedere dove sono le aree disperdenti, sempre inserito in questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE GIRARDI:

Grazie, Assessore. Altri interventi?

CONSIGLIERE MAZZOCCATO:

Una curiosità in merito alla questione sempre del Piano energetico. All'epoca dell'approvazione del PEC non sono state fatte, non so, delle indagini di mercato per capire che tipo di incidenza potessero avere questi parametri su poi i costi costruttivi, progettuali, quant'altro?

ASSESSORE SQUIZZATO:

...di arrivare, diremmo così, il prima possibile a degli edifici ed energia zero, no?

CONSIGLIERE MAZZOCCATO:

Sì, che è auspicabile senz'altro.

ASSESSORE SQUIZZATO:

Sì, ma purtroppo il riscontro che abbiamo avuto non è stato quello voluto, per cui abbiamo preferito arrivare per gradi a questo limite.

CONSIGLIERE MAZZOCCATO:

Quindi per il futuro cosa ci si prospetta a proposito? Cioè l'adeguamento alla normativa che entrerà in vigore?

ASSESSORE SQUIZZATO:

No, noi siamo già più avanti della normativa, cioè abbiamo messo questi limiti che sono già più avanti della normativa. Un cittadino adesso può dire: io alla normativa ho questi limiti; noi abbiamo posto dei limiti superiori, proprio per avere un maggiore risparmio energetico.

CONSIGLIERE MAZZOCCATO:

Superiori rispetto a quelli che erano stati...

ASSESSORE SQUIZZATO:

A quelli che erano stati fatti precedentemente, perché abbiamo visto che l'attuabilità non ce l'avevamo, per cui andavamo a rischio di avere poco efficientamento. Così speriamo di averne di più e arrivare gradatamente.

I costi che..., purtroppo poi le cose vanno così, no? Bisogna sempre fare questa pianificazione nel tempo, è ovvio che io spendo di più adesso per avere un risparmio in futuro. Dipende sempre personalmente come viene intrapresa. Noi abbiamo spinto al massimo all'inizio e non abbiamo avuto questo riscontro.

CONSIGLIERE MAZZOCCATO:

Va beh, speriamo che spingere anche sul creare una cultura all'ambiente poi determini anche un adeguamento dei costi di mercato, perché quando si crea magari una cultura di un certo tipo, poi anche gli operatori del mercato un po' alla volta si adeguano per offrire a costi un po' più...

ASSESSORE SQUIZZATO:

Sì, infatti questa è una realtà, che iniziano appunto anche gli operatori, chi fornisce il serramento piuttosto che chi fornisce un cappotto termico, stanno già dando delle offerte che vanno al di là della normativa, no? Per cui si stanno piano piano adoperando anche loro per dare queste soluzioni.

CONSIGLIERE MAZZOCCATO:

Grazie.

PRESIDENTE GIRARDI:

Benissimo. Allora andiamo per gradi.

Metto in votazione la proposta del Capogruppo di maggioranza espressa come emendamento al punto n. 3. Chi è favorevole? Giusto, scusate, come integrata anche dalle parole del Sindaco, dall'intervento del Sindaco.

Chi è favorevole?

Parliamo dell'emendamento.

Chi è favorevole? Chi si astiene? Il consigliere Ceccato. Chi è contrario? Un astenuto.

Ora metto in votazione il documento "Controdeduzioni alle osservazioni", di cui la massima discussione.

Chi è favorevole? Astenuti? I cinque Consiglieri di minoranza.

A questo punto metto in votazione l'approvazione della seconda variante al Piano degli interventi come modificata dal recepimento delle osservazioni e dell'emendamento.

Chi è favorevole? Chi si astiene? I Consiglieri di minoranza.

A questo punto abbiamo terminato. Il Sindaco deve fare una ulteriore comunicazione.

SINDACO ANDRETTA:

Sì, velocemente prima di salutarvi. Volevo dirvi che sabato scorso è stato presentato un po' in anteprima, è stato annunciato in anteprima alle scuole medie durante l'open day il progetto Consiglio comunale dei Ragazzi, che si chiamerà "I Care" (mi prendo cura di), che si svolgerà appunto con i ragazzi delle medie e i ragazzi di prima e seconda superiore. Quanto prima..., stiamo lavorando ad un Regolamento che al prossimo Consiglio comunale presenteremo, però ieri i professori..., sabato pomeriggio i professori l'hanno annunciato ai potenziali nuovi iscritti delle scuole e hanno fatto dei laboratori attivi per spiegare che cosa sia un Consiglio comunale, e quindi ritenevo opportuno, insomma, raccontarvelo.

Credo sia un percorso importante di cittadinanza consapevole, che parte appunto dell'educazione civica dei più giovani.

Prima di chiudere volevo fare a tutti voi da parte di questa Amministrazione, e a tutti i cittadini i nostri più sentiti auguri di buon Natale e di felice anno nuovo, visto che questo è l'ultimo Consiglio comunale dell'anno.

PRESIDENTE GIRARDI:

Grazie, altrettanto. Prego, consigliere Ceccato.

CONSIGLIERE CECCATO:

Semplicemente per contraccambiare gli auguri al Sindaco e a tutta l'Amministrazione, a tutto il Consesso. Tanti auguri, buon Natale!

SINDACO ANDRETTA:

Se vi fermate un attimo facciamo...

PRESIDENTE GIRARDI:

Ghe xe un brindisi.

SINDACO ANDRETTA:

Con un panettone.

PRESIDENTE GIRARDI:

Panetton e vin, pan e vin.

Grazie, chiudo le operazioni di Consiglio comunale.

Per quanto sopra,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Vedelago:

- è dotato di Piano di Assetto del Territorio approvato a seguito del consenso unanime della conferenza dei servizi del 29.07.2011 successivamente ratificata dalla Giunta Provinciale con propria deliberazione n°236 in data 19/09/2011;
- è dotato di Piano degli Interventi approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n°15 del 12/05/2013;

DATO ATTO che ai fini di procedere alla verifica dell'attuabilità delle previsioni introdotte con la prima variante al Piano degli Interventi, di adeguare lo stesso alle norme sopravvenute e di provvedere all'aggiornamento su aspetti specifici, si è reso necessario provvedere ad una variante parziale al vigente strumento urbanistico con forme e contenuti adeguati alla LR. 11/2004 ed al PAT approvato;

RICHIAMATA la deliberazione di consiglio comunale n°9 del 16 marzo 2015 assunta nel procedimento di formazione della seconda variante al Piano degli Interventi, secondo quanto disposto dall'art. 18 della LR 11/2004, di presa d'atto dell'avvenuta illustrazione da parte del Sindaco del Documento Preliminare programmatico del Piano degli Interventi e di avvio del procedimento di partecipazione e concertazione sullo strumento urbanistico in formazione;

DATO ATTO che dopo la presentazione del Documento Preliminare Programmatico, con cui è stato dato avvio al procedimento partecipativo sulla variante al nuovo strumento urbanistico, è stato posto in essere un percorso di pubblicizzazione mediante deposito del Documento Programmatico all'albo pretorio e nel sito internet comunale e mediante avvisi alla cittadinanza dell'avvenuto deposito nonché mediante apertura programmata dell'ufficio urbanistica comunale con la messa a disposizione dei cittadini di personale esclusivamente dedicato alla variante in formazione e che pertanto risulta ottemperato a quanto disposto dall'art. 5 e dall'art. 18 comma 2 della L.R. 11/2004;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n.33 del 28.06.2016 di adozione della seconda variante al piano degli interventi, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n° 11 "Norme per il Governo del Territorio", redatta da studio TEPCO S.r.l. di Leopoldo Saccon e partners di Vittorio Veneto, per le attività di natura urbanistica e con ruolo di coordinamento degli altri tecnici incaricati Pian. Terr. Chiara Nichele, iscritta all'ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Vicenza al n. 2387, per quanto attiene la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), "Nordest Ingegneria S.r.l." di Mestrino (PD), per quanto attiene la redazione della Valutazione di Compatibilità Idraulica VCI, Dott. Geol. Dario Barazzuol di Pieve di Soligo, iscritto all'albo dei Geologi della Regione del Veneto al n. 618, per quanto attiene la redazione degli Studi di Microzonazione Sismica (MS) di primo e secondo livello e Dott. Geol. Alessandro Fabbroni di Sacile, iscritto all'ordine Regionale dei Geologi del Friuli Venezia Giulia al n.263, per quanto attiene lo Studio della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE);

DATO ATTO che, preliminarmente alla adozione della variante al Piano degli Interventi di cui si tratta, sono state prodotte:

- Valutazione di compatibilità idraulica, in ordine alle trasformazioni urbanistiche nella stessa contenute, ai sensi della DGR n 3637 del 13/12/2002, n 1322 del 10/05/2006 e n 2948 del 06/10/2009, nonché in applicazione delle indicazioni/prescrizioni del PAT;
- Valutazione di Incidenza Ambientale, in ordine alle trasformazioni urbanistiche nello stesso contenute, ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la

valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative;

DATO ATTO che relativamente alla presente variante al Piano degli Interventi:

§ sono stati acquisiti in data 02/09/2016 prot.20137 e 25/07/2016 prot. 17137 i pareri sulla Valutazione di Compatibilità idraulica, ai sensi della DGRV 1322 del 10/05/2006 rispettivamente da parte del Genio Civile di Treviso e del consorzio di Bonifica "Piave";

§ è stato acquisito in data 02/09/2016 prot.20138 il parere di compatibilità sismica ai sensi della D.G.R. 1572/2013 da parte del Genio Civile di Treviso;

§ è stato acquisito in data 05/08/2016 prot.18228 il parere dell'ULSS N. 8 ai sensi del T.U. delle leggi sanitarie;

§ è stato acquisito dall'Ente Parco Naturale del Fiume Sile in data 28/11/2016 prot.28074 il parere di compatibilità con il Piano Ambientale;

DATO ATTO che il piano degli interventi adottato è stato depositato dal 05/07/2016 presso la sede del Comune, come risulta dall'avviso in data 05/07/2016 prot.15418 del Responsabile del Servizio Urbanistica pubblicato all'albo pretorio del comune, decorsi i quali chiunque ha avuto la possibilità di formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni;

PRESO ATTO che, come certificato dal Responsabile del Settore Urbanistica ed Ambiente in data 14/12/2016, sono pervenute 38 osservazioni alla variante al Piano degli Interventi adottata tutte entro il termine di 30 giorni di cui al comma 3 dell'art. 18 della LR 11/2004, osservazioni che sono individuate nell'elaborato cartografico "Carta delle Osservazioni" e nel documento "Controdeduzioni alle Osservazioni" datati 14/12/2016 prot.29377;

DATO ATTO che dalla data di adozione della presente variante al Piano degli Interventi e fino alla sua approvazione, si sono applicate le misure di salvaguardia di cui all'art. 29 della L.R. 11/2004 e successive modifiche ed integrazioni e che il presente Piano sostituirà quello vigente per le parti modificate e/o sostituite, a tutti gli effetti, dalla data di definitiva approvazione ed entrata in vigore, ossia il 16° giorno successivo alla prescritta pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune, come previsto dall' 18 comma 6 della L.R. 11/2004 fatta salva l'eventuale necessità di ripubblicazione di specifiche scelte puntuali conseguente all'approvazione di osservazioni che modifichino sostanzialmente la previsione urbanistica adottata;

DATO ATTO inoltre che preliminarmente all'adozione del presente provvedimento di valutazione delle osservazioni ed approvazione della seconda variante al Piano degli Interventi si è provveduto alla pubblicazione dello schema/proposta dello stesso nel sito internet del Comune, nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art.39 del D.Lgs.33/2013;

RICHIAMATO l'articolo 78, commi 2 e 4, del decreto legislativo 267/2000 il quale dispone:

"78. Doveri e condizione giuridica.

2. Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado";

DATO ATTO che considerata la manifestata assenza di incompatibilità tra i consiglieri presenti è possibile procedere mediante unica votazione del documento "Controdeduzioni alle osservazioni", allegato A alla presente deliberazione, e successiva unica votazione per l'approvazione definitiva della variante al Piano degli Interventi di cui si tratta;

VISTO il seguente esito della votazione relativo all'esame delle osservazioni e delle relative controdeduzioni:

Discussione e votazione documento "Controdeduzioni alle Osservazioni"

Presenti e votanti: 14 (quattordici)

Favorevoli 13 (tredici)

Astenuti 1 (Ceccato Fabio)

DATO atto che, a seguito dell'accoglimento delle osservazioni n°6, 7, 8, 11, 12, 13, 13A, 20 e 26 che determina una modifica sostanziale alle previsioni puntuali del piano adottato, si rende necessario provvedere alla ripubblicazione delle stesse al fine di consentire la presa visione e l'eventuale formulazione di specifiche osservazioni;

PRESO ATTO che il Consigliere Sparisi Giorgio ha proposto un emendamento, successivamente integrato dal Sindaco che, come da verbale, prevede la modifica parziale all'Allegato B al Regolamento edilizio comunale denominato 'Piano energetico comunale (PEC) che con la seguente votazione:

Presenti e votanti: 14 (quattordici)

Favorevoli 8 (otto)

Astenuti 5 (Ceccato Fabio, Soligo Luca, Mazzocato Eva, Volpato Giulia, Guidolin Alessia)

viene approvato dal Consiglio Comunale.

VISTI i seguenti elaborati redatti in formato digitale da studio TEPCO S.r.l. di Leopoldo Saccon e partners di Vittorio Veneto, per le attività di natura urbanistica e con ruolo di coordinamento degli altri tecnici incaricati Pian. Terr. Chiara Nichele, iscritta all'ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Vicenza al n. 2387, per quanto attiene la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), "Nordest Ingegneria S.r.l." di Mestrino (PD), per quanto attiene la redazione della Valutazione di Compatibilità Idraulica VCI, Dott. Geol. Dario Barazzuol di Pieve di Soligo, iscritto all'albo dei Geologi della Regione del Veneto al n. 618, per quanto attiene la redazione degli Studi di Microzonazione Sismica (MS) di primo e secondo livello e Dott. Geol. Alessandro Fabbroni di Sacile, iscritto all'ordine Regionale dei Geologi del Friuli Venezia Giulia al n.263, per quanto attiene lo Studio della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE), elaborati depositati in data 17/06/2016 prot. 13932 che costituiscono il Piano degli Interventi:

- Tavv. 1.1 "Carta dei vincoli" A,B,C in scala 1:5.000
- Tavv. 1.2 "Carta della zonizzazione" A,B,C in scala 1:5.000
- Tavv. 2 "Zone significative" A,B,C,D,E,F,G in scala 1:2.000
- Tavv. 3 "Centri storici" A,B,C,D,E,F,G,H in scala 1:1000
- Tav.4 "Verifica del dimensionamento"
- Relazione Programmatica
- Norme Tecniche Operative
- Regolamento edilizio
- Prontuario della Qualità Architettonica e della Mitigazione Ambientale
- Allegato A "Nuclei di edificazione diffusa ed Aree di Riconversione Riquilificazione"
- Allegato B "Ambiti oggetto di Accordo Art.6 L.R.11/2004
- Adeguamento della Relazione Geologica e delle N.T.A. di carattere geologico e sismico del P.A.T.
- Relazione allevamenti intensivi
- Valutazione di Compatibilità Idraulica
- Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)
- Studio di micro zonazione sismica (MS) di primo e secondo livello
- Studio della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)
- Banca dati "registro dei crediti edilizi" e quadro conoscitivo.

VISTO il seguente esito della votazione relativo all'approvazione definitiva della seconda variante al Piano degli Interventi comprensiva delle analisi, del progetto e della parte normativa e

regolamentare, secondo gli elaborati come sopra puntualmente elencati così come integrato dall'accoglimento delle osservazioni, con esclusione delle previsioni puntuali oggetto di modifica conseguente all'accoglimento delle osservazioni n°6, 7, 8, 11, 12, 13, 13A, 20 e 26 che determina la necessità di ripubblicazione:

Presenti e votanti: 14 (quattordici)

Favorevoli 8 (otto)

Astenuti 5 (Ceccato Fabio, Soligo Luca, Mazzoccatto Eva, Volpato Giulia, Guidolin Alessia)

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 e ss.mm.ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3178 del 08/10/2004, riguardante atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 11/2004 "Norme per il governo del territorio";

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", dal Responsabile del Servizio Urbanistica ed Ambiente in ordine alla regolarità tecnica e del Settore Economico Finanziario in ordine alla regolarità contabile;

DELIBERA

1) di prendere atto che, a seguito al regolare deposito degli atti della seconda variante al Piano degli Interventi adottata con propria deliberazione n. 33 del 28.06.2016, sono pervenute entro i termini previsti 38 osservazioni e nessuna osservazione è pervenuta oltre tale termine, come certificato dal Responsabile del Settore Urbanistica ed Ambiente in data 14/12/2016 prot. 29379;

2) di esprimersi sulle osservazioni pervenute relative alla seconda variante al Piano degli Interventi del Comune di Vedelago, facendo proprie le controdeduzioni nelle forme riportate in corrispondenza di ciascuna di esse nell'allegato documento "Controdeduzioni alle Osservazioni" datato 14/12/2016 ed acquisito al protocollo comunale al n°29377 allegato alla presente deliberazione;

3) di approvare, ai sensi dell'articolo 18, comma 8, della legge regionale n.11 del 23 aprile 2004, con le variazioni da apportare a seguito dell'accoglimento delle osservazioni - con esclusione delle previsioni puntuali oggetto di modifica conseguente all'accoglimento delle osservazioni n°6, 7, 8, 11, 12, 13, 13A, 20 e 26 che determinano la necessità di ripubblicazione - la seconda variante al Piano degli interventi del comune di Vedelago redatta da studio TEPCO S.r.l. di Leopoldo Saccon e partners di Vittorio Veneto, per le attività di natura urbanistica e con ruolo di coordinamento degli altri tecnici incaricati Pian. Terr. Chiara Nichele, iscritta all'ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Vicenza al n. 2387, per quanto attiene la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), "Nordest Ingegneria S.r.l." di Mestrino (PD), per quanto attiene la redazione della Valutazione di Compatibilità Idraulica VCI, Dott. Geol. Dario Barazzuol di Pieve di Soligo, iscritto all'albo dei Geologi della Regione del Veneto al n. 618, per quanto attiene la redazione degli Studi di Microzonazione Sismica (MS) di primo e secondo livello e Dott. Geol. Alessandro Fabbroni di Sacile, iscritto all'ordine Regionale dei Geologi del Friuli Venezia Giulia al n.263, per quanto attiene lo Studio della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE), composta dai seguenti elaborati:

-Tavv. 1.1 "Carta dei vincoli" A,B,C in scala 1:5.000

-Tavv. 1.2 "Carta della zonizzazione" A,B,C in scala 1:5.000

- Tavv. 2 "Zone significative" A,B,C,D,E,F,G in scala 1:2.000
- Tavv. 3 "Centri storici" A,B,C,D,E,F,G,H in scala 1:1000
- Tav.4 "Verifica del dimensionamento"
- Relazione Programmatica
- Norme Tecniche Operative
- Regolamento edilizio
- Prontuario della Qualità Architettonica e della Mitigazione Ambientale
- Allegato A "Nuclei di edificazione diffusa ed Aree di Riconversione Riqualficazione"
- Allegato B "Ambiti oggetto di Accordo Art.6 L.R. 11/2004
- Adeguamento della Relazione Geologica e delle N.T.A. di carattere geologico e sismico del P.A.T.
- Relazione allevamenti intensivi
- Valutazione di Compatibilità Idraulica
- Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)
- Studio di micro zonazione sismica (MS) di primo e secondo livello
- Studio della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)
- Banca dati "registro dei crediti edilizi" e quadro conoscitivo.
- Controdeduzioni alle osservazioni;
- Carta delle osservazioni;

4) di prendere atto dell'accoglimento dell'emendamento proposto dal Consigliere Sparisi Giorgio così come integrato dal Sindaco, che prevede la modifica parziale all'Allegato B al Regolamento edilizio comunale denominato 'Piano energetico comunale (PEC) come riportato nel verbale.

5) di stabilire la ripubblicazione mediante la procedura indicata all'art. 18 della LR 11/2004, delle parti di piano degli interventi oggetto di sostanziale modifica delle previsioni urbanistiche conseguente all'accoglimento delle osservazioni n° 6, 7, 8, 11, 12, 13, 13A, 20 e 26;

6) di dare atto che per le parti non oggetto di ripubblicazione il piano diverrà efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune. Per le parti ripubblicate diverrà invece efficace solo dopo la valutazione delle eventuali osservazioni e la pubblicazione all'albo pretorio comunale conseguente alla definitiva approvazione;

7) di incaricare il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica di porre in essere gli adempimenti necessari per l'adeguamento degli elaborati progettuali del piano degli interventi alle modificazioni introdotte con la variante approvata con il presente atto, a seguito dell'accoglimento delle osservazioni che non comportano la ripubblicazione, nonché di provvedere agli adempimenti conseguenti previsti dalla L.R. n. 11/2004;

8) di dare atto infine che Copia integrale del piano approvato, dopo l'adeguamento di recepimento delle osservazioni accolte, l'avvenuta ripubblicazione e la valutazione delle eventuali relative osservazioni specifiche, sarà trasmesso alla Provincia e depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura, viene sottoscritto.-

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

ATTILIO GIRARDI

DOTT. ENZO SPADETTO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 82/2005.